

SALUSIO, Dalla scuola occupata un post sulla strage di Acca Larentia per alzare il livello dello scontro

Date : 9 gennaio 2018



Da ormai tre anni, **Cagliari** è ostaggio di un gruppuscolo estremista, poco rilevante dal punto di vista numerico, ma beneficiario di **numerosi e potenti appoggi politici e istituzionali**, che si identifica nella sigla del «*Coordinamento antifascista cagliaritano*» e che ha la propria base operativa nel *centro sociale occupato* «*Sa Domu*».

Il *12 dicembre 2014*, un gruppo di circa 100 antagonisti anarchici, separatisti e della sinistra radicale, approfittando di una manifestazione sindacale, **occupava un immobile** in *via Lamarmora 126*, di proprietà comunale, che, pur non essendo al momento utilizzato, aveva come destinazione d'uso quella di **edificio scolastico**. Nonostante la palese illiceità dell'atto, l'intervento dei vertici politici del *Comune* (*il sindaco Massimo Zedda*) e della *Regione*, entrambi di centro-sinistra, a favore degli occupanti, impediva alle *Forze dell'Ordine* di procedere allo sgombero e alla restituzione all'ente legittimo proprietario. Si formava così [«Sa Domu», il centro sociale autogestito di Cagliari](#) che da allora è diventato, con l'aperto sostegno della *Giunta comunale*, la [base operativa del «Coordinamento Antifascista Cagliaritano»](#). Un gruppo estremistico affine a tanti altri presenti nelle città italiane, che prima di poter godere dell'appoggio della sinistra di governo non era mai riuscito ad affermare una presenza significativa in città.

Non è dato capire perché le autorità competenti non abbiano provveduto ad **avviare lo sgombero** ed a contestare eventuali fattispecie penali. Grazie agli innegabili appoggi istituzionali di cui gode, «*Sa Domu*» è diventata un **centro di estremismo politico** da cui sono partite attività miranti a intimidire intere categorie, quali i **militari di stanza in Sardegna** (*uno dei loro principali settori è la protesta antimilitarista*), oppositori politici ed a [impedire loro l'esercizio delle libertà di riunione e di associazione](#). La **sinistra antagonista cagliaritana** si è resa responsabile di aggressioni fisiche a oppositori politici ([il caso di](#)

[Daniele Caruso](#), allora esponente di "Noi con Salvini", che a seguito di un'aggressione nel 2016 subì la [lesione del timpano auricolare](#)) e del tentativo violento di impedire riunioni, conferenze, presentazioni di libri e, recentemente, l'[inaugurazione della sede cagliaritano di Casapound Italia](#). Tra gli altri episodi, le minacce al professore di ingegneria, [Giacomo Cao](#), presidente del Distretto aerospaziale Sardo, e le [scritte inneggianti alle Foibe](#).



The image shows a Facebook interface. On the left is the profile of 'Coordinamento Antifascista Cagliari' with a logo featuring a red and black flag with a white cross and the word 'ANTIFASCISTA'. The main content is a post from the same group, dated '23 minuti fa'. The post text reads: 'Anche noi volevamo fare gli auguri di Buon Natale a Casa Pound Cagliari. Nella tavolata che stiamo imbastendo a Tuvixeddu c'è ancora tanto posto.' Below the text is a photograph of a concrete wall with a red-painted message in Italian: 'FASCI VENITE SENZA FRETTA C'E UNA FOIBA CHE VI ASPETTA'. The wall also has some black graffiti.

Quanto all'**immobile di via Lamarmora**, l'omissione di intervento e di vigilanza da parte del *Comune di Cagliari* potrebbe configurare gravi responsabilità a carico degli amministratori e dei dirigenti comunali. Infatti, la **mancata utilizzazione** secondo la destinazione d'uso e la **mancata messa a reddito** da parte del *Comune* di un proprio immobile, nonché l'eventuale erogazione a carico del Comune delle **utenze (acqua, luce) per l'immobile** e gli eventuali danni cagionati dall'occupazione, comportano un **danno patrimoniale** con conseguente responsabilità per danno erariale. Nel **silenzio delle autorità preposte**, presso «*Sa Domu*» si svolgono numerose attività economiche rivolte al pubblico: somministrazione di alimenti e bevande, svolgimento di pubblici spettacoli, attività sportive, attività di pernottamento e soggiorno, mercatini pubblici con vendita di merci varie. Tutto ciò avverrà conformemente agli obblighi tributari e in materia di lavoro, previdenza e sicurezza, col pagamento dei diritti spettanti agli organi competenti, in osservanza dei regolamenti e delle autorizzazioni comunali?

Infine, come se non bastasse, lo scorso **8 gennaio 2018**, sulla pagina Facebook del «*Coordinamento Antifascista Cagliari*» è stato pubblicato il comunicato integrale che fu diramato dai «*Nuclei armati di contropotere territoriale*» dopo la [strage di Acca Larentia a Roma del 7 gennaio 1978](#): «*Un nucleo armato ha colpito i topi neri nell'esatto momento in cui questi stavano uscendo per compiere l'ennesima azione squadristica. Non si illudano i camerati, la lista è ancora lunga...*».

Coordinamento
Antifascista
Cagliaritano
@coordinamentoantifascis
tacagliari

Home
Informazioni
Foto
Eventi
Video
Note
Post



The image shows a screenshot of a Facebook post. At the top, there is a header for the page: 'Coordinamento Antifascista Cagliariitano' with the handle '@coordinamentoantifascis tacagliari'. Below the header is a navigation menu with options: Home, Informazioni, Foto, Eventi, Video, Note, and Post. The main content is a post from 'Coordinamento Antifascista Cagliariitano' posted 3 hours ago. The post text reads: 'Un nucleo armato, dopo un'accurata opera di controinformazione e controllo alla fogna di via Acca Larentia, ha colpito i topi neri nell'esatto momento in cui questi stavano uscendo per compiere l'ennesima azione squadristica. Non si illudano i camerati, la lista è ancora lunga. Da troppo tempo lo squadristo insanguina le strade d'Italia coperto dalla magistratura e dai partiti dell'accordo a sei. Questa connivenza garantisce i fascisti dalle carceri borghesi, ma non dalla giustizia proletaria, che non darà mai tregua. Abbiamo colpito duro e non certo a caso, le carogne nere sono picchiatori ben conosciuti e addestrati all'uso delle armi.'

Una condivisione (*poi scomparsa dal social in seguito alle numerose segnalazioni*) che dovrebbe costituire un **grave campanello d'allarme**, che sembra auspicare un **innalzamento di livello nello scontro politico**, secondo la prassi di **antifascismo militante** continuamente rivendicata dal gruppo estremista del capoluogo sardo. Ne sono coscienti i politici della sinistra istituzionale, a cominciare dal *sindaco di Cagliari, Massimo Zedda*, che hanno permesso e incentivato la presenza illegale di «*Sa Domu*» e del «*Coordinamento antifascista cagliaritano*» in un immobile comunale? Ne è cosciente l'[opposizione di centro-destra nel Consiglio comunale di Cagliari](#), troppo blanda sulla questione? Se dalle parole e dalle minacce sconsiderate si passerà tragicamente a fatti di ben altra rilevanza, i politici locali e le autorità preposte alla giustizia e alla sicurezza non avranno qualcosa da rimproverarsi per aver permesso che nella tranquilla (*una volta*) città di Cagliari potesse **svilupparsi questo bubbone** di illegalità, di estremismo e di violenza?

Salusio

(admaioramedia.it)